



IL RISVEGLIO DELL'ARTO INFERIORE

Orientamento formativo:

L'arto inferiore è *il campo radicale del corpo*: ossia la radice che lo tiene saldamente ancorato al suolo, per scaricare le forze discendenti e allo stesso tempo farsi portare dalle forze ascendenti a partire dalla spinta attiva del piede. È quindi il luogo della profondità che si perde nelle viscere della terra, e dello sprigionarsi dell'elevazione che diffonde nelle infinite direzioni dello spazio aereo. Il senso di verticalità che il corpo eretto sperimenta inizia da qui, dalla sintesi della profondità e dello slancio che abitano nell'intimo del piede.

Nella relazione privilegiata con il suolo l'arto inferiore soddisfa quindi la duplice esigenza di trovare l'accoglienza per stabilirsi in uno spazio scelto come spazio proprio, e di trovare la respingenza da cui trarre slancio per l'attraversamento dello spazio-ambiente.

L'arto inferiore, nella sua posizione di tramite fra noi e la terra, finisce però spesso per diventare, come la terra, lo sfondo lontano e indistinto della nostra esperienza corporea: conosciamo le sue utilissime funzioni, ma non sentiamo più la sua viva presenza. Quando sia stato soggetto a trauma o usura, non sappiamo chiedergli altro che di recuperare forza ed efficienza. Nella diffusa metafora del corpo-macchina, l'arto inferiore è la parte corporea che più sembra prestarsi e adeguarsi al ruolo di una macchina abitata da forze e disabitata dalla coscienza.

A motivo di questa condizione di alienazione dalla propria natura vivente, l'esperienza terapeutica si deve dare il compito di porre a tema primario il risveglio somestesico dell'arto inferiore nelle sue intrinseche qualità tonali, oltre che nelle sue relazioni primarie con la terra e con gli altri luoghi del corpo. Questo risveglio farà innanzitutto i conti con i sintomi, le distonie e le disestesie radicate, le tensioni sorde e i cedimenti acuti di luoghi corporei incapaci di sostenere sensibilmente il ruolo di sostegno loro affidato.

Contenuti generali:

Filosofia dell'esperienza:

Radicamento e Contatto: vincolo, solidarietà, appartenenza; sentire e abitare

Attraversamento e Incontro. Incontro terapeutico, strada, percorso terapeutico, cammino

La Sintonia inter-corporea come emergenza primaria delle condizioni di Contatto e Incontro nell'esperienza terapeutica.

Estetica e clinica dell'Esperienza terapeutica:

Il piede come luogo di senso: il radicarsi al suolo, il sostegno della pianta, il rivolgersi orientativo e adattativo

Il ginocchio come luogo di senso: smorzare, orientare, fare da tramite fra piede e anca

L'anca come luogo di senso: sostenere e orientare il tronco, fare da tramite fra arto e tronco

Indagine esplorativa:

Esplorare la tonalità dell'arto inferiore: disporsi posturale, appoggiare, scorrere, plasmare, tentare.

Esplorare la sequenza del gesto: analisi dell'inizio, dello sviluppo, del limite riguardo a un gesto di interesse clinico.

Pratica delle Dinamiche di Terapia manuale:

Il campo locale e i suoi ritmi: dinamiche di terapia manuale con leva prossima negli ambiti del piede, del ginocchio e dell'anca. Con riferimenti alle condizioni cliniche di comune riscontro.

Modi dinamici: pressione statica e dinamica, spremitura statica e dinamica, scorrimento

Pratica delle Forme gestuali:

Il richiamo fra tronco e arti inferiori, nella posizione seduta alta, con focalizzazioni su piede, ginocchio e anca. Con riferimenti alle condizioni cliniche di comune riscontro.

Caricamento, in piedi nella posizione di passo, con focalizzazioni su piede, ginocchio e anca. Con riferimenti alle condizioni cliniche di comune riscontro.